



La proposta di passaggio da SOLIDARIETA' DIFENSIVA a SOLIDARIETA' ESPANSIVA

Egregio Collega,

Vorrei dare seguito brevemente alla mia precedente. Mi interessa amplificare una certa dinamicità nelle relazioni con voi tutti e siamo positivamente sorpresi nel rilevare tanta partecipazione, qualche domanda, qualche suggerimento e alcune critiche sulla nostra iniziativa di petizione che vuole trattare il possibile passaggio da SOLIDARIETA' DIFENSIVA a SOLIDARIETA' ESPANSIVA. Vi ringraziamo fin da ora per le vostre email, quelle che mi hanno stimolato le seguenti riflessioni e quelle che arriveranno.

E' doveroso, per me e per i colleghi che partecipano attivamente alle iniziative di ASATI, rispondere (con alcuni l'ho fatto telefonicamente), riportare alcuni chiarimenti e almeno tentare di spiegare ulteriormente le motivazioni che ci fanno vedere questo possibile passaggio "*solidarietà difensiva > espansiva*" come un segnale positivo e strategicamente necessario (più avanti spiegherò). D'altronde, noi ci mettiamo la faccia, lo abbiamo fatto anche nella recente Assemblea degli Azionisti (andate a leggervi i nostri interventi), abbiamo bocciato aspramente questo CdS e quella del ciclo concluso, abbiamo denunciato e ci siamo espressi palesemente sui compensi milionari, su MBO elargiti e sulla mancata erogazione del PdR, quindi non ci tiriamo indietro, nemmeno adesso.

Vorrei aggiungere che al momento e a poche ore dall'avvio di questa iniziativa, abbiamo registrato circa 500 partecipanti e non daremo alcun seguito se non raggiungeremo un campione significativo di almeno 2000 partecipazioni.

Considerate pertanto i punti che seguono come un'appendice alla nostra petizione e il tentativo di rispondere ad alcuni colleghi che hanno sollecitato le nostre riflessioni. C'è anche qualche ulteriore personale considerazione sullo *scenario* verso il quale si muove TIM/TI e verso il quale noi tutti siamo indirizzati.

1. Ci chiedete se, per queste nuove assunzioni, è previsto/possibile la candidatura del proprio figlio e quindi di sensibilizzare l'Azienda ad operare anche in questa direzione;
 - *E' evidente che la nostra Azienda ha necessità di rinnovarsi e ricorrere a competenze specifiche, servono esperti di big data, di tecnologie NFV, di trattamento di segnali video, per citare alcuni ambiti; saranno selezionati giovani laureati in economia, in ingegneria informatica e quindi se anche i tanti figli dei dipendenti rispondono ai profili richiesti da TIM/TI la risposta è SI e cercheremo con forza di seguire questo percorso;*



2. Ci sollecitate sul Contratto di Solidarietà Difensiva e sull'impatto oneroso che questo determina per lo stipendio dei dipendenti;
 - *Con ASATI abbiamo detto tutto e di più! SIAMO CONTRARI! e lo abbiamo ribadito in assemblea al nuovo AD, al Presidente e a tutti i componenti del CdA, dove è stata presa questa decisione scellerata! Abbiamo chiesto di devolvere il 50% dello special award di Cattaneo a favore della riduzione della CdS e francamente vorremmo tanta determinazione in tal senso e collegialmente anche da parte di tutti i Sindacati;*
3. Ci chiedete spiegazioni sulla riduzione della integrazione salariale da parte INPS che è prevista nel caso di passaggio "solidarietà difensiva > espansiva";
 - *A nostra visibilità, questa riduzione del contributo deve essere totalmente coperta dall'Azienda, come previsto dalla legge, mentre resta inalterata la copertura contributiva. Sarà nostra cura approfondire e condividere le risultanze nel mentre condividiamo alcuni riferimenti ([link](#));*
 - *Con l'ipotesi di passaggio alla "solidarietà espansiva", sulla busta paga del dipendente, non c'è alcuna ulteriore perdita di "salario" oltre, evidentemente a quanto già previsto con l'attuale regime di "solidarietà difensiva";*
4. Ci chiedete perché si deve perpetuare ineluttabilmente questa condizione di "solidarietà" sia pure "espansiva" in luogo di quella "difensiva"
 - *Ebbene qui la questione si fa tanto delicata quanto strategica: l'attuale ciclo di CdS "difensiva" 2 anni + 1 anno potrebbe essere ri-negoziato o peggio, potrebbe essere "risolto" al 31/12/2016 (secondo voi interessa al nuovo AD, al Presidente, al CdA a Vivendì?) e in tal caso seguirebbe verosimilmente una fase di "lacrime e sangue", societarizzazione, spezzatino! in questo contesto di mercato contratto, di incertezza sul piano industriale, lo sono certo che il passaggio alla forma di CdS "espansiva", anche sul piano della sostenibilità sociale determinerebbe maggiore stabilità e una condizione meno rischiosa per tanti posti di lavoro, sia per chi ha più di 50 anni sia per quelli, pochi, che hanno 10 anni di anzianità; parliamone io sono sempre disponibile.*
5. Condividete le legittime perplessità di chi ha lunga permanenza in Azienda di chi è comunque distante dall'età pensionabile, di chi si sente defraudato dalle politiche di esternalizzazione, l'amarezza di chi ha visto dirigenze e regie sconsiderate, di chi è maturo, responsabile e sente l'appartenenza e il valore che è ancora in se riposto, di chi ha paura che le nuove assunzioni possano tradursi in scongiurabili e premature fuori-uscite, di chi vive



quotidianamente l'effetto di questo declamato *efficientamento*, di chi insomma appartiene all'Azienda reale.

- *ho già detto che vedo positivamente l'avvento di nuove risorse specializzate in settori che oggi sono solo presidiati con consulenti esterni pagati profumatamente;*
- *mi sento di aggiungere che questo momento non deve essere visto come una guerra "generazionale"; stiamo vivendo una opportunità non solo per l'Azienda, per tutti noi e tuttavia dobbiamo dare dimostrazione di grande partecipazione e coinvolgimento, devono arrivare i nostri segnali, con forza, con i numeri, attraverso le rappresentanze e le associazioni. Nella Assemblea degli azionisti di maggio abbiamo portato quasi 3000 deleghe, siamo il primo azionista italiano, facciamo sentire la voce dei dipendenti aiutatemi/aiutatevi a fare in modo che le nostre istanze vengano considerate senza indugio e contribuite fattivamente a determinare il cambiamento, partecipate in modo attivo oppure arrendetevi e assecondate il cambiamento che stanno disegnando in modo nemmeno troppo subdolo, smantellando di fatto la nostra Azienda. La prossima Assemblea degli azionisti di maggio 2017 prevede il rinnovo del CdA e con ASATI possiamo presentare una lista di candidati, sta a noi presentarsi con 3000 deleghe oppure con 10000 dipendenti che rappresentano l'azienda reale e che vogliono partecipare al governo di TIM – Telecom Italia. Noi rivendichiamo con forza la partecipazione dei dipendenti azionisti negli organi di Governance e certe decisioni deliberate in sede di CdA, avrebbero avuto vita difficile con la nostra rappresentanza; pensate ai cicli di CdS, alla svendita degli asset, alle politiche clientelari e di convenienza sulla remunerazione, agli incentivi ultra-millionari, alle nomine "parenti dei parenti"...ma la domanda che io faccio a voi è: siamo in grado, oggi di essere uniti e solidali su questo obiettivo? vuoi lasciare le tue perplessità e le tue critiche come una chiacchiera di corridoio? Se NO, partecipa, impegnati attivamente, vieni insieme a noi in assemblea e fai sentire la tua voce, facciamo insieme proposte alternative a qualsiasi forma di "solidarietà" e se inevitabili, imponiamoci affinché i sacrifici siano per tutti e non solo per i dipendenti! E lascia perdere atteggiamenti remissivi del "tanto non cambia nulla"!*

Franco Lombardi